

Comunicato stampa FRA  
Vienna/Bruxelles, 22 aprile 2009

## **L'indagine UE sulle minoranze e gli immigrati fa nuova luce sulla portata del razzismo nell'UE**

Crimini razziali, persecuzione e discriminazione, fenomeni largamente sotto segnalati

**L'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) comunica oggi i risultati della prima indagine svolta a livello di UE sulle esperienze di discriminazione e crimini razziali nei confronti di gruppi di immigrati e di minoranze etniche. L'indagine rivela che i casi di discriminazione, persecuzione e violenza a sfondo razziale sono molto più diffusi di quanto registrato nelle statistiche ufficiali. I risultati suggeriscono la presenza di un sentimento di rassegnazione tra le minoranze e gli immigrati, a cui manca la fiducia nei meccanismi di protezione delle vittime. La FRA si rivolge ai governi dell'UE per migliorare la situazione, promuovendo la segnalazione e la denuncia dei casi di discriminazione e crimini razziali, mediante la piena applicazione delle leggi anti-discriminazione e una migliore informazione delle minoranze vulnerabili in merito ai propri diritti.**

Il direttore della FRA, Morten Kjaerum, afferma: "Questa indagine rivela la vera entità della calamità rappresentata dai crimini razziali e dalle discriminazioni nell'UE. I dati ufficiali sul razzismo mostrano solo la punta dell'iceberg".

Il 55% degli immigrati e delle minoranze interessate dall'indagine della FRA ritiene che la discriminazione basata sulle origini etniche sia diffusa nel proprio paese e il 37% afferma di avere subito personalmente discriminazioni negli ultimi 12 mesi. Il 12% è stato personalmente oggetto di crimini razziali negli ultimi 12 mesi. Tuttavia, l'80% di queste persone non ha segnalato l'incidente alla polizia.

I più elevati livelli di discriminazione sono stati segnalati dai rom dove un intervistato su due afferma di aver subito discriminazioni negli ultimi 12 mesi. Elevati livelli di discriminazione sono anche stati citati dagli africani subsahariani (41%) e dai nordafricani (36%).

## **Crimini razziali e discriminazioni ancora largamente sotto segnalati**

Morten Kjaerum: “L’indagine mostra che la stragrande maggioranza non denuncia le proprie esperienze di discriminazione o crimini razziali ad alcun ente competente. Migliaia di casi di crimini razziali e discriminazioni rimangono invisibili. Questo significa che i colpevoli rimangono impuniti, le vittime non ottengono giustizia, e i responsabili delle decisioni non sono in grado di intervenire in modo adeguato per impedire il ripetersi delle violazioni. I dati di questa nuova indagine intendono promuovere la consapevolezza dell’esigenza di creare risposte politiche più mirate per affrontare questo male sociale”.

## **Sentimento di rassegnazione tra le minoranze e gli immigrati**

L’82% degli interpellati, che ha risposto di aver subito discriminazioni, non ha denunciato l’esperienza più recente. Alla richiesta della motivazione della mancata segnalazione della discriminazione, il 63% ha affermato che, anche denunciando l’incidente, nulla sarebbe successo o cambiato. Inoltre, l’80% non era a conoscenza di organizzazioni che potessero offrire sostegno o consiglio alle vittime della discriminazione. Questo rivela un’esigenza urgente di una migliore informazione, ma può anche rispecchiare una reale assenza dei servizi di supporto in alcuni Stati membri.

“Questo solleva importanti questioni quali come aumentare la consapevolezza dei diritti e accrescere la fiducia nei meccanismi di tutela esistenti”, dichiara Morten Kjaerum. “È importante incoraggiare coloro che hanno subito discriminazioni o persecuzioni a denunciare le loro esperienze e rassicurarli che le loro rimostranze saranno prese in seria considerazione”.

## **I rom, i più vulnerabili alle discriminazioni**

Di tutti i gruppi oggetto dell’indagine della FRA, i rom emergono come i più vulnerabili alla discriminazione e ai crimini razziali. La FRA ha pertanto esaminato la loro situazione in una relazione ‘Dati in breve’, la prima di una serie di relazioni sui gruppi di minoranze e sulle problematiche interessate dall’indagine. La relazione sui rom rivela un quadro inquietante per i 12 milioni di rom stimati nella UE. Ai rom si riferiscono i livelli totali più elevati di discriminazione in tutte le aree oggetto dell’indagine. Il 66-92% dei rom (in base al paese) non ha denunciato la più recente esperienza di discriminazione ad alcuna autorità competente. La mancanza di fiducia nell’applicazione della legge e nelle strutture della giustizia è stata riferita dal 65-100% dei rom intervistati.

Morten Kjaerum: “I dati dimostrano che la discriminazione e i crimini razziali sono un’esperienza quotidiana per i rom. I politici e altre figure pubbliche devono pronunciarsi e dare l’esempio sulla tutela dei diritti umani. L’incremento della consapevolezza per prevenire la discriminazione è necessario al pari delle sanzioni severe contro coloro che attuano discriminazioni nei confronti dei rom. I rom emergono anche tra i gruppi interessati dall’indagine come il gruppo con i più elevati tassi di disoccupazione e i minori livelli di istruzione. L’esclusione sociale dei rom deve urgentemente essere affrontata”.

---

**“EU MIDIS at a glance” (Uno sguardo a EU MIDIS) e “Data in Focus Report 1 - The Roma” (Dati in breve Relazione 1 – I Rom)** sono reperibili all’indirizzo <http://fra.europa.eu/eu-midis/>

Per ulteriori domande si prega di rivolgersi a FRA Media Team:  
Tel.: +43 1 58030-642  
[media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu)

## **Note ai redattori**

**Contesto della relazione:** mentre la composizione della popolazione degli Stati membri è sempre più diversificata, le relazioni della FRA evidenziano una grave mancanza di dati sulle minoranze in molti paesi. I dati sono necessari per misurare l’integrazione sociale delle minoranze etniche e dei gruppi di immigrati oltre alla portata del trattamento discriminatorio e della vittimizzazione criminale, compresi i crimini a sfondo razziale perpetrati nei confronti delle minoranze. La FRA ha pertanto condotto questa importante indagine rappresentativa (eseguita da GALLUP). L’indagine ha preso in esame esperienze di trattamento discriminatorio, crimini razziali, vittimizzazione, consapevolezza dei diritti e denuncia dei casi.

EU-MIDIS ha condotto interviste faccia a faccia con un campione casuale di persone appartenenti a gruppi di minoranze etniche selezionati in tutti i 27 Stati membri dell’Unione europea. Sono state intervistate 23.500 persone appartenenti a minoranze etniche o di origine immigrata. L’indagine è la prima nel suo genere a studiare gruppi di minoranze in tutta l’UE utilizzando lo stesso questionario standard.